

## È morto il giornalista Antonio Gambino

■ Antonio Gambino, giornalista e scrittore, è morto sabato a Roma dove era nato nel 1926. Ne ha dato notizia il quotidiano «la Repubblica», per il quale Gambino si è occupato a lungo di politica internazionale, tenendo anche dal 1955 al 1999 sull'

Espresso la rubrica Taccuino internazionale.

Gambino aveva pubblicato diversi libri, tra cui Storia del dopoguerra dalla Liberazione al potere Dc (1975, Laterza) e L'imperialismo dei diritti umani (2001, Editori riuniti).

I funerali si terranno oggi a Roma alle 13 al tempio egizio del cimitero del Verano.



per non cedere un grammo di visibilità agli uomini di Bossi. Alla faccia dell'accordo e delle pacche sulle spalle recitati in pubblico. Marin: curioso personaggio. Alla sua prima uscita in piazza, non è riuscito a tenersi dentro un rospo e così, di fronte a una platea costretta ad accontentarsi di quel che le passa il convento, ha rivendicato il fatto, parole testuali, di «non essere il cocco di mamma dell'ex sindaco Giustina Destro» - bel carattere - e insieme si è vantato di essere stato scelto personalmente da Silvio Berlusconi.

Con l'impavido orgoglio di una velina. Sarà un buon dentista, ma Marin ha messo su una campagna fin qui con poco mordente: sicurezza al centro - e ti pareva - accusando Zanonato, lo «sceriffo» più veloce del Nord Est, di stare fermo sulle gambe. Lo hanno anche accusato di starsene

## L'antagonista Il candidato del centrodestra è un ex schermidore

## I comitati Per il sindaco uscente nascono comitati anche in periferia

sempre chiuso nel suo ufficio: altra sciocchezza, giurano i suoi sostenitori, quel sindaco uscente ha rapporti anche coi sassi della sua città. «E che devo fare? Ormai - racconta - la gente viene da te, evita i tuoi addetti, perfino gli assessori, e chiede questo e quello, come se tu, il sindaco, fossi lo sportello unico dei suoi bisogni. Conviene fare i conti con questo stato di cose». Lui li ha fatti. A cominciare dal gentile rifiuto opposto alla candidatura alle europee che Franceschini gli aveva offerto. Su questo «scivolo» lo aspettavano in tanti, per dire: eccolo, che si prepara un posto caldo in vista di... «Ma non si può accettare questo gioco, faccio il sindaco di una grande città - pensa Zanonato a voce alta - e questo voglio fare». I maligni lo vogliono vedere al ballottaggio, ricordando che cinque anni fa ha vinto al primo turno con un margine non eccitante, il 51,8%. Intanto si combatte. ❖

# Bossi: sto lavorando per fare una nuova legge elettorale con chi ci sta

**Il fattore referendum sta mettendo di traverso tra Pdl e Lega. Bossi lancia un appello al Pd, per non continuare a sostenere il sì al referendum, dopo quello strumentale di Berlusconi. Nei democratici crescono i dubbi.**

G.V.

ROMA

La Lega Nord sta lavorando a una proposta di legge elettorale da far approvare con «chi ci sta»: Umberto Bossi lo ha spiegato all'inaugurazione della allargata sede della Lega Nord a Gemonio, parlando del referendum.

Il ministro ha definito «positive» le aperture del Pd a un lavoro comune sulla legge elettorale, ripetendo ancora una volta la sua contrarietà alla consultazione fissata per il 21 giugno.

«Stiamo già pensando a una legge elettorale, perché non ci presenteremo a mani vuote - ha spiegato - . Il compito è stato dato a Calderoli e Maroni».

«Come fa la sinistra - ha aggiunto - a far votare sì? Se vota sì Berlusconi vince sempre le elezioni». Ed

è per questo, secondo Bossi, che l'opposizione dovrebbe pensarci.

«Noi ci pensiamo - ha spiegato - per motivi di democrazia e anche per motivi di interesse della Lega. Sono convinto che certe leggi vadano fatte democraticamente in parlamento, non inventandosi un referendum che la gente non capisce». «Abbiamo deciso di iniziare a scrivere la legge - ha concluso -, la faremo girare e la faremo con chi ci sta».

Vrepe nel Pd ci sono. «Se Berlusconi dovesse confermare l'indisponibilità a qualunque riforma e l'intenzione, in caso di vittoria del sì, di tornare al voto con la normativa risultante dai quesiti referendari, allora il Pd dovrà riconsiderare la propria posizione. Non potremo più votare sì», ha detto Enrico Letta, deputato del Pd, intervistato dal Messaggero.

«Franceschini sfidi Berlusconi ad esprimersi chiaramente sul tema. Se il premier ribadisse il rifiuto di ogni riforma in Parlamento, il Pd non potrebbe che prenderne atto e adeguare la sua strategia al tentativo di Berlusconi di truccare la carte». ❖

## Ricordati i giornalisti uccisi dalla mafia

■ I giornalisti italiani uccisi dalla criminalità organizzata e dal terrorismo sono stati ricordati a Napoli, per iniziativa dell'Unione nazionale cronisti, nella seconda Giornata della memoria dedicata alle vittime del mondo dell'informazione. All'appuntamento ha partecipato il presidente della Corte Costituzionale, Francesco Ammirante, che ha ribadito il dolore per i caduti e la solidarietà alle loro famiglie e insieme sottolineato il valore della libertà di informazione, di «una stampa libera e indipendente a garanzia di tutti». Messaggi di adesione al ricordo dei cronisti vittime di mafie e terrorismo sono giunti dai presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini. Per Schifani «la passione e il coraggio dei giornalisti che rischiano ogni giorno in nome della libertà ha bisogno del sostegno dei cittadini e delle istituzioni, perché solo in un paese dove la libertà di stampa è garantita si può parlare di piena affermazione della democrazia». Nel suo messaggio all'Unci, Fini ha sottolineato che il sacrificio di questi cro-

## Napoli Giornata di sostegno alla stampa. Messaggi di Fini e Schifani

nisti «lascia lutto e dolore nelle persone che li amavano, ma anche il dovere da parte di istituzioni e società civile di conservare il valore del loro esempio». Alcuni dei giornalisti uccisi sono stati ricordati, attraverso filmati o con interventi dei loro familiari. È stata l'occasione anche per ricordare - come ha fatto il presidente dell'Unci, Guido Columba - la battaglia degli organismi professionali contro il ddl Alfano sulle intercettazioni, «tentativo di azzerare la cronaca nera e giudiziaria».

Il presidente del Consiglio regionale campano, Sandra Lonardo, ha chiesto al Governo l'istituzione di una giornata nazionale in ricordo dei giornalisti uccisi. «Sono qui - ha detto nel suo intervento - perché resto convinta che le istituzioni hanno il dovere di far sentire con forza quanto sia importante lavorare insieme, uniti, per difendere la libertà di stampa e il diritto ad una informazione giusta». Presenti all'incontro il segretario dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Enzo Iacopino, e quello dell'Usigrai, Carlo Verna. ❖

LA PASTA DELL'AUSER  
PER RICORDARSI  
DEGLI ANZIANI.

IL 30 MAGGIO 2009  
NELLE PIAZZE ITALIANE.

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento, il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati. Con la Pasta dell'Auser compi un'azione buona due volte: al sapore della solidarietà, infatti, aggiungi quello dell'impegno sociale, perché questa pasta sostiene il progetto Libera Terra che restituisce alla collettività i beni confiscati alle mafie.

PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

